

TESTATA GIORNALISTICA INDIPENDENTE

IL CONTROVERSO

NOTIZIE, PENSIERI, POLITICA, LIBERTÁ

Festival di Sanremo 2024: la vittoria ad Angelina Mango

11 febbraio 2024

Francesco Boemio



Foto di Radio Bruno CC 3.0

La trionfatrice di Sanremo è Angelina Mango, figlia del compianto Pino e dell'ex voce dei Matia Bazar Laura Valente, prima donna ad aver vinto dopo dieci anni dall'ultima volta (Arisa con "Controvento"). Riceve anche il premio della sala stampa "Lucio Dalla" e il premio alla miglior composizione musicale "Giancarlo Bigazzi". Dopo il percorso ad Amici di Maria De Filippi e dopo i successi dell'ultimo anno "Ci pensiamo domani" e "Che t'ò dico a fa'", giunge al festival facendo jackpot con "**La noia**", co-firmato con Madame e Dario Faini. Molto ritmata ed energica, la sonorità suadente fa riferimento alla tradizionale "cumbia" colombiana, che diventa centro e pretesto narrativo del testo.

"Quanti disegni ho fatto/ Rimango qui e li guardo/ Nessuno prende vita/ Questa pagina è pigra/ Vado di fretta/ E mi hanno detto che la vita è preziosa/ Io la indosso a testa alta sul collo/ La mia collana non ha perle di saggezza/ [...]Quasi quasi cambio di nuovo città/ Che a stare ferma a me mi viene/ A me mi viene/ La noia".

I disegni fissati e immobilizzati dalla pigrizia fissativa della noia, sono l'incipit di un brano che indaga questo fondo esistenziale, cui è proprio la noia, la monotonia e l'insoddisfazione pratica, a coprire il vuoto. L'alternativa principale per sfuggirne è il "non stare fermi", andare, persino "inciampare" (come dice al bridge), in sostanza la pura attività che riempire il vuoto del vivere.

"Muio perché morire/ Rende i giorni più umani/ Vivo perché soffrire/ Fa le gioie più grandi/ Non ci resta che ridere in queste notti bruciate/ Una corona di spine/ Sarà il dress-code per la mia festa/ È la cumbia della noia"

Il memento mori come vivificatore e gli opposti Noia-Gioia strutturano il vivere, che gode del divertissement per reggersi e per "umanizzare"; un invito al ballo, derivante dalla preziosità della noia, non evitata ma attraversata per dare un senso all'insensato.

L'apice del Sanremo di Angelina si è però raggiunto con l'interpretazione di una delle più celebri canzoni di Pino Mango, "**La rondine**". Un brano che parla di perdita, mancanza, di addio e di ricerca di quel che non c'è più. "**Nonostante tu sia/ La mia rondine andata via/ Sei il mio volo a metà/ Sei il mio passo nel vuoto/ Dove sei? Dove sei?"**.

A incrementarne il pathos non è solo il sentirla dalla figlia dell'autore scomparso, ma il raffinato arrangiamento che supporta la sua sentita, e a tratti commossa, interpretazione.

Angelina conclude a pieni voti il suo esordio sanremese, con due premi e accettando di rappresentare l'Italia all'Eurovision Song Contest, che si terrà a maggio di quest'anno.